



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



lombardia@polpenuil.it



polpenuil.lombardia@pec.it

Web: www.polpenuil-lombardia.it



UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

Protoc. n° 106/17.
Allegati n° // .

Milano, 17.07.2017.

Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
⇒ Direzione Generale del Personale e delle Risorse
⇒ Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

Alla Segreteria Nazionale
UILPA Polizia Penitenziaria

ROMA

Alla Direzione della Casa Circondariale
MANTOVA

OGGETTO: Gestione CC Mantova e relazioni sindacali

Prendendo atto dei contenuti delle note n°5971, 5972 e 5973 della Direzione della Casa Circondariale di Mantova, non possiamo esimerci dal replicare e, stante il tempo intercorso, evidenziare l'assenza di provvedimenti di Codesto Ufficio, fatta eccezione per il sollecito al riscontro della corrispondenza sindacale.

Preliminarmente, a proposito di riscontro, non possiamo non stigmatizzare il livello di “efficienza” dimostrato dall'Amministrazione: corrispondenza del mese di novembre 2016 e gennaio 2017, riscontrata nel mese di giugno. Se questa è l'attenzione che il Direttore della Casa Circondariale di Mantova riserva al personale, possiamo dire che siamo davvero in una “botte di ferro”.

Nel merito dei riscontri forniti, dobbiamo necessariamente rappresentare quanto segue.

ATTI OSTATIVI ALL'AZIONE SINDACALE

Intanto, non è assolutamente vero che il permesso sindacale non è stato negato. Il delegato sindacale in questione in data 19 dicembre 2016 ha espletato il turno di servizio 6/12 e stupisce davvero come un dirigente dello Stato tenti di stravolgere la realtà dei fatti. I fatti dicono che l'addetto alla segreteria, tra le altre cose, ha riferito che il dirigente non era in sede e che doveva essere informato della comunicazione ricevuta il 16.12.2016. Tant'è che, nella nostra nota n°3/17 dello scorso 07.01.2017 si era anche eccettuato uno strano potere di “valutazione” degli addetti alla ricezione degli atti. Elemento su cui il dirigente si guarda bene di riferire. Una superficialità davvero disarmante se si considera anche che un direttore dovrebbe sapere che, se quel permesso sindacale non viene vistato e comunicato all'ufficio competente (servizi), il relativo modello 14 A non può mai essere modificato. Se poi il direttore afferma che il sindacalista può avere tale autonomia, si assuma la responsabilità di emanare un ordine di servizio in tal senso, che ne disciplini le procedure, rivolto proprio all'ufficio protocollo. Così, oltre ad evitare inopportune valutazioni terze sulle richieste di permesso sindacale avanzate dalle OO.SS., si scongiurano simili incidenti. Come si fa ad ammettere di aver vistato la comunicazione del permesso in data 19 dicembre e, contemporaneamente, sostenere che il permesso non è stato negato?

RITARDI SULLE COMPETENZE DELLA SEGRETERIA DEL PERSONALE

In questo caso il direttore si limita a fare un'analisi della situazione di difficoltà e di carenza d'organico della Segreteria, ma nulla riferisce sui provvedimenti che vuole adottare. Per quanto ci riguarda, tenuto conto del danno che si sta arrecando al personale, soprattutto in termini di **avanzamento e carriera**, non è assolutamente accettabile vedere un dirigente dello Stato che "piange carenza" e non fa nulla per risolvere il problema. Un dirigente è pagato per assumere provvedimenti e iniziative. Non può sempre e comunque aspettare che il PRAP o altri vengano in soccorso. A tal proposito, è evidente che la fase di interlocuzione si è esaurita e che verranno messe in campo tutte le azioni necessarie per tutelare il personale danneggiato dai ritardi di avanzamento di carriera. Non possono neanche essere sottovalutati i problemi legati al **mancato rinnovo dei tesserini** di riconoscimento, ai **rapporti disciplinari "contestati" dopo diversi mesi** oppure alla compilazione dei **rapporti informativi** in ritardo di anni. Tutte testimonianze dell'inefficienza mantovana sulle quali, però, nessuno interviene.

TURNI DI SERVIZIO ISPETTORI

Pur nelle difficoltà di contestualizzare le questioni poste ben otto mesi fa, anche in questo caso il direttore sostiene ciò che i fatti smentiscono: nel mese di novembre si sono verificati diverse sovrapposizioni di turni, ma per onestà intellettuale dobbiamo ammettere che nei mesi a seguire la situazione è stata risolta. Sul punto, ci si chiede solo quale sia il brogliaccio consultato dal direttore.

Premesso quanto sopra, non ci si può esimere dal denunciare una gestione davvero preoccupante delle questioni che riguardano il personale (compromissione della carriera) e delle relazioni sindacali (negazione delle agibilità) e, più in generale, la singolarità del comportamento del Direttore dell'istituto che, con assoluta sufficienza, nega l'evidenza dei fatti.

Alle Autorità dipartimentali, per opportuna informazione ed eventuale interessamento.

Restando in attesa di conoscere le determinazioni assunte, si porgono cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia
Gian Luigi MADONIA

